

## Michael Brand

Direttore del J. Paul Getty Museum

Dal momento in cui ho assunto la direzione del J. Paul Getty Museum nel dicembre del 2005, ho dato la priorità assoluta alla soluzione del problema relativo alle rivendicazioni di opere facenti parte della nostra collezione di beni antichi. In virtù della diretta opera di ricerca da parte del Getty Museum nonché della presentazione da parte del Governo italiano di nuovi elementi di prova, abbiamo convenuto che è giusto che queste 40 opere d'arte ritornino in Italia. Questa mostra allestita presso il Palazzo del Quirinale, che comprende questi importanti manufatti di straordinaria bellezza, segna l'epilogo di questo processo e inaugura una nuova era di cooperazione tra il Getty Museum e l'Italia.

I reperti che in precedenza appartenevano alla collezione del Getty Museum sono stati custoditi con estrema cura dai nostri curatori e conservatori per molti anni. Ciascuno di questi manufatti ha occupato una posizione di rilievo nelle nostre gallerie della Villa Getty a Los Angeles, un museo d'arte unico realizzato sul modello della Villa dei Papiri di Ercolano. I suoi numerosi visitatori, provenienti sia dagli Stati Uniti che dal resto del mondo, ne sentiranno profondamente la mancanza.

Questa mostra si presenta come una pietra miliare nel complesso dibattito internazionale sul patrimonio culturale. Essa testimonia il profondo sforzo dell'Italia e di altri Paesi per combattere il traffico illecito di beni antichi, processo favorito anche dalla rigorosa politica adottata dal Getty Museum nell'ottobre del 2006 a proposito delle nuove acquisizioni.

Nonostante il naturale senso di perdita che genera, questa è pur sempre un'occasione da celebrare per il Getty Museum. Il ruolo che queste opere ricoprivano alla Villa Getty, narrando da un punto di vista visivo e tematico la storia di dei e dee, di meravigliose creature mitologiche, di antichi drammi e commedie, di donne e di bambini dell'antica Grecia, di Roma e dell'Etruria, sarà ora interpretato da capolavori concessi in prestito al Getty Museum dal Governo italiano. Questo generoso programma di prestiti a lungo termine su base quadriennale servirà a rafforzare la nostra capacità di educare i visitatori della Villa esibendo loro nuovi capolavori italiani in modo continuativo.

Una delle principali missioni dei musei d'arte in tutto il mondo è quella di sviluppare le proprie collezioni e offrire esempi del nostro patrimonio culturale condiviso alla portata del pubblico più ampio. Considerando il ruolo che attende il museo per il futuro, siamo certi che l'esperienza dei visitatori sarà accresciuta non soltanto da nuove acquisizioni, ma anche dal frutto dei rapporti di collaborazione con colleghi di tutto il mondo fondati sulla fiducia e la comprensione reciproca.

A nome del J. Paul Getty Museum desidero ringraziare il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, per aver messo a disposizione questo illustre scenario ove esibire i capolavori restituiti all'Italia, e il Ministro Italiano per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli, per l'opportunità che il nostro accordo offre di porsi come esempio per un futuro pieno di speranze e nuove prospettive.